

ESTI

Mar / Apr 2009

N° 2



IL TEATRO

QUALITÀ URBANA E AREA METROPOLITANA

LA TORRE

**BUZZETTI: GARANTIRE OPERE SICURE, DI QUALITÀ E
AD ELEVATA EFFICIENZA ENERGETICA**

IL LABIRINTO

UNIVERSITÀ: COSTO O RISORSA?



S

IL TEATRO

Il tema del momento
sul palcoscenico di EST

QUALITÀ URBANA E AREA METROPOLITANA

In Scena

- 10 IL VENETO E LA SUA METROPOLIS
- 14 LA VISION REGIONALE
> L'opinione di **Giancarlo Galan**, *Presidente della Regione Veneto*
- 16 PIANO CASA, UN COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RIQUALIFICAZIONE
- 20 I VANTAGGI DELLA DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE: UNA SIMULAZIONE

Gli Attori

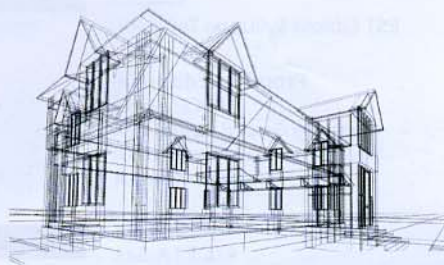
- 24 MENO BUROCRAZIA E PIÙ SOSTENIBILITÀ
> Intervista a **Renzo Marangon**, *Ass. all'Urbanistica e Politiche per il Territorio della Reg. Veneto*
- 26 LE CITTÀ METROPOLITANE, IL RUOLO DI VENEZIA
> Intervista a **Massimo Cacciari**, *Sindaco di Venezia*

Dietro Le Quinte

- 28 I TRE LIVELLI DELLO SPAZIO SOCIALE
> Intervista a **Enzo Rullani**, *Sociologo*
- 32 NUOVI MODI DI ABITARE LA CASA E LA CITTÀ
> Intervista ad **Alessandra Segnantini**, *C+S*
- 35 IL VENETO METROPOLITANO VISTO DA ROVIGO
- 37 ROVIGO PUNTA SULLA FORMAZIONE
> Intervista a **Fausto Merchiori**, *Sindaco di Rovigo*
- 40 VENEZIA HA UN NUOVO PIANO ENERGETICO
- 41 DA PORTO TOLLE UN AIUTO PER IL VENETO E PER L'ITALIA



10 IL VENETO E LA SUA METROPOLIS



16 PIANO CASA, UN COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RIQUALIFICAZIONE



20 I VANTAGGI DELLA DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE: UNA SIMULAZIONE

Replica
Di nuovo a
proposito di energia



40 VENEZIA HA UN NUOVO PIANO ENERGETICO



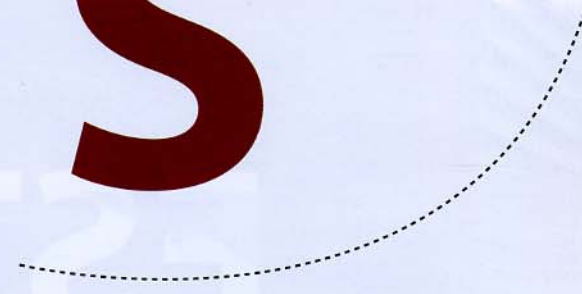
32 NUOVI MODI DI ABITARE LA CASA E LA CITTÀ



37 ROVIGO PUNTA SULLA FORMAZIONE



VICENZA EFFICIENTE,
BELLA E CURATA **44**



IL PALAZZO COMUNALE

*L'indagine sui
Comuni del Veneto*

IL BELVEDERE

*Il Focus dedicato
all'architettura*

LA TORRE

*L'osservatorio a 360°
sul mondo dell'economia*

IL LABIRINTO

*Interrogativi, polemiche...
troviamo l'uscita*

IL CANTIERE

L'innovazione

Materiali: IL LEGNO

LA BIBLIOTECA

Recensioni, segnalazioni, news

IL CAMPANILE

ANCE Informa



47 LA VIABILITÀ E
L'AMBIENTE NEL MIRINO
DELLA NUOVA GIUNTA



52 DA MAGAZZINO A LOFT
L'Architettura trasformista
dello Studio Negri & Fauro



UNIVERSITÀ:
COSTO O RISORSA? **62**



UN GRANDE PIANO
PER LA SICUREZZA **74**

EST Edilizia Sviluppo Territorio

Proprietà Editoriale
ANCE Veneto
Piazza De Gasperi Alcide, 45/A
35131 Padova (PD)
info@anceveneto.it

Editore
S.I.C.E.T.A. S.r.l.
Via Bonifacio, 8
31100 Treviso

Direttore Responsabile
Zelio Pirani

Direttore Editoriale
Alfredo Martini

Redazione
A cura di Strategie & Comunicazione
est@strategiecomunicazione.com

Progetto Grafico e impaginazione
Aurora Milazzo e Luca Frenguelli

Stampa
UTVI Tipolito Srl - Vicenza

Concessionaria per la pubblicità
O.E.P.I. s.n.c. - Piazza Cittadella, 9
37122 Verona
Tel. 045 59 60 36 r.a.
Fax 045 80 01 490

44 VICENZA EFFICIENTE, BELLA E CURATA

47 LA VIABILITÀ E L'AMBIENTE NEL MIRINO DELLA NUOVA GIUNTA

> Intervista ad **Achille Variati**, Sindaco di Vicenza

52 DA MAGAZZINO A LOFT

L'Architettura trasformista dello Studio Negri & Fauro

58 BUZZETTI: GARANTIRE OPERE SICURE, DI QUALITÀ E AD ELEVATA EFFICIENZA ENERGETICA

> Intervista a **Paolo Buzzetti**, Presidente di ANCE

62 UNIVERSITÀ: COSTO O RISORSA?

64 UNA FERRARI SENZA BENZINA

> Intervista a **Vincenzo Milanese**, Rettore dell'Università di Padova

65 PIÙ SINERGIA CON I PRIVATI

> Intervista a **Carlo Magnani**, Rettore dello IUAV

70 AMORE E ODI: IL VENETO E L'ACQUA

72 UN SOGGETTO UNICO PER DIFEDERE IL SUOLO

> Intervista a **Giancarlo Conta**, Assessore alle Politiche per l'Ambiente

74 UN GRANDE PIANO PER LA SICUREZZA

> A colloquio con **Mariano Carraro**, Segretario ai Lavori Pubblici della Regione Veneto

78 LEGNO MATERIALE ECONOMICO E SOSTENIBILE

> Intervista a **Gianni Cecchinato**, Direttore di "Tetto&Pareti"

81 KNOW HOW E INNOVAZIONE

Il legno sposa la tecnologia

88

94



LEGNO MATERIALE
ECONOMICO E SOSTENIBILE **78**

NUOVI MODI DI ABITARE LA CASA E LA CITTÀ

In Italia si ricomincia a parlare di casa: una questione che per decenni ha rivestito un ruolo marginale nella politica del Paese se pensiamo che gli ultimi importanti interventi su scala nazionale si riferiscono alla ricostruzione del Dopoguerra. Chiediamo all'*architetto Segantini*, che ha recentemente pubblicato l'*Atlante dell'Abitare Contemporaneo* per le edizioni *Skira*, alcune considerazioni in riferimento al tema della residenza, oggi materia di una recente normativa approvata a scala nazionale e regionale.



Quali sono le diverse possibilità che la ricerca progettuale sul tema dell'abitare contemporaneo può suggerire come orizzonte di riferimento per l'area veneta?

"Il luogo nel quale abitiamo si presenta come un paesaggio indistinto che accompagna il nostro sguardo, senza soluzione di continuità, lungo l'intera Pianura Padana. Lo spazio della 'città infinita', della città della dispersione in un territorio quasi interamente antropizzato, dove la casa unifamiliare è protagonista di un insediamento unidimensionale, in cui il giardino e le aree di soggiorno, ambedue di proprietà privata, sono incapaci di creare una socialità che esca dai confini legalmente riconosciuti. Un'infinità di piccole entità

magari sempre collegate alle reti digitali e informatiche, ma incapaci di costituire un paesaggio di identità, di rapporti fisici, di relazioni, di condivisione, in altri termini di costituire una collettività.

La parola d'ordine nelle esperienze della città europea contemporanea sembra ritornata ad essere densificazione,

anche se con accezioni e ricerche differenziate in rapporto alla scala di intervento sul territorio: riguarda da un lato la riproposizione di sistemi residenziali collettivi densi che si confrontano con la città della dispersione, riguarda l'innesto di elementi nuovi in tessuti urbani esistenti e riguarda infine la riappropriazione di grandi strutture dismesse che possono diventare nuovi spazi per abitare".



Parasite Parenthèse



Meixner Shuelter Wendt Architekten

Come si configurano nuovi possibili modelli di aggregazione dello spazio residenziale sul territorio rispetto alla recente normativa nazionale del Piano Casa che prevede la riqualificazione e la nuova costruzione di un numero cospicuo di alloggi pubblici o l'istituzione del fondo regionale Veneto Casa rivolto al social housing?

“Gli interventi di Herman Herzberger a Dueren, in Germania o di Van den Oever-Zaijer & P a Yperburg sono progettati, in alternativa a quanto richiesto dai sistemi di pianificazione e dalla committenza stessa, densificando le abitazioni intorno a uno spazio collettivo pubblico attraversabile e adattabile, controllato ma aperto, che diventa spazio di incontro dinamico. Altri esempi di riferimento sono quelli delle residenze speciali dove, per definizione, lo spazio individuale della casa è compreso e riceve un valore aggiunto dalla dotazione di spazi collettivi e servizi. Potremmo immaginare di reinterpretare questi modelli costruendo, sul territorio, strutture residenziali minime con servizi diversificati (lavanderie, spazi di aggregazione o di lavoro, piccoli laboratori flessibili, orti...) promotori di un nuovo tipo di abitazione rivolta non solo alle fasce economicamente deboli (giovani coppie, precari, anziani), ma a un mix di abitanti allargato a quell'utenza della mobilità di cui il futuro del nostro territorio dovrà farsi carico in considerazione della particolare collocazione dell'area veneta e generalmente nordestina, come crocevia dello sviluppo economico verso l'Oriente d'Europa.

>

L'elemento aggiunto in questi progetti è studiato per essere energeticamente **autosufficiente** nonché in grado di interagire con le strutture esistenti senza dover intervenire per rinforzarle.



Maria Alessandra Segantini è titolare, con Carlo Cappai dello studio di architettura C+S ASSOCIATI, con sede a Treviso. Insegna progettazione architettonica nelle Università di Architettura di Venezia e Ferrara.



« Si tratta di modelli complessi dell'abitare contemporaneo che conducono fino alle soluzioni di co-housing dove, gli utenti condividono servizi che arrivano a spingersi fino a piccoli asilino, spazi per l'attività fisica, spazi per gli anziani, uffici, stanze per gli ospiti, hobby room o anche piccoli orti urbani.»

Quali sono le considerazioni in riferimento alla normativa recente che riguarda le possibili addizioni dal 20 al 35 per cento sui volumi esistenti di proprietà?

«Se guardiamo all'Europa ancora una volta possiamo trovare indirizzi e sperimentazioni sul tema, anche se generalmente si tratta ancora di suggerimenti e non di programmi effettivi. Il Padiglione tedesco della Biennale di Architettura di Venezia 2006 dal titolo *Convertible City* indagava proprio questo tema: la possibilità della città di trasformarsi e modificarsi per sovrapposizione e stratificazione.

Gli esempi di progetti che prevedono l'aggiunta di spazi sono molteplici, da *Atelier Van Lieshout* che inventa una piccola estensione per il direttore del Central Museum di Utrecht che qui può lavorare o riposare a *Stefan Eberstadt* a *Leipzig* che induce uno sguardo differente allo spazio urbano, a *House Didden* di *MVRDV*, al progetto *Las Palmas* parasite che gli autori *Korteknie e Stuhlmacher* interpretano disegnando una piccola casa ripetibile sopra un magazzino del porto di Rotterdam o, al progetto di *Meixner Shuelter Wendt Architekten* che inglobano una casa tradizionale esistente ampliandola e facendola diventare uno spazio interno, una stratificazione della memoria.

L'elemento aggiunto in questi progetti è studiato per essere energeticamente autosufficiente nonchè in grado di interagire con le strutture esistenti senza dover intervenire per rinforzarle. Questi principi sono già risorsa: gli interventi di addizione possono diventare portali di accesso a scala diffusa di una serie di tecniche e tecnologie innovative oggi ancora poco conosciute o guardate con sospetto nell'area di cui ci occupiamo.

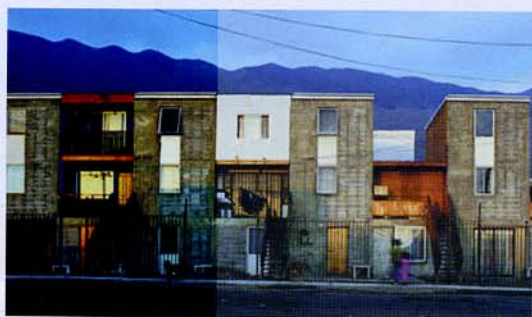
Forse questa potrà diventare un'occasione per 'riordinare' lo skyline delle nostre città, di tetti piani che potrebbero facilmente accogliere volumetrie trasformandosi in giardini pensili o di tetti inclinati che potrebbero essere ripensati come



Atelier Van Lieshout



Stefan Eberstadt



risorsa per la futura gestione climatica a costo zero. È proprio in un momento difficile e di transizione come quello che stiamo vivendo che è necessario riflettere su esperienze consolidate o in corso per stimolare le diverse parti politiche e sociali in un confronto allargato capace di immaginare nuovi modi di abitare la casa e la città.”

di Giuseppe Bucca